

■ LEGISLAZIONE

Cinture di sicurezza: obbligo anche per le forze dell'ordine

Diramate le circolari esplicative riguardanti le recenti modifiche dell'articolo 172 del Codice della Strada



di ALESSANDRO NANNI

alessandro.nanni@carabinieriitalia.it

Le nuove modifiche riguardanti il Codice della Strada, volutamente indirizzate verso una strategia di maggiore sicurezza per gli automobilisti, hanno uno scopo comune, quello di ridurre l'alto numero di vittime che si contano ogni anno sulle strade italiane.

I cambiamenti sono stati apportati attraverso il Disegno di Legge sulla sicurezza stradale, approvato dal Senato il 27 luglio 2010, con 145 voti a favore, 122 astensioni e nessun voto contrario, ponendo la parola fine ad una discussione durata quasi due anni; il nuovo Codice riesce a coniugare la maggiore severità nell'accertamento delle violazioni ad una più efficace prevenzione, rappresentando per le Forze dell'Ordine uno strumento efficace per il loro delicato lavoro quotidiano.

Fra le misure contenute nel ddl, particolare rilievo assume il divieto di guidare sotto l'effetto di alcool o droghe per i neopatentati, i giovani fino a 21 anni e gli autisti professionali, ci sono inoltre nuove norme restrittive per l'uso delle minicar e un sistema di perdita e riacquisto dei punti della patente più severo ed efficace. Nel provvedimento legislativo, vi è anche la previsione della sicurezza stradale come materia obbligatoria in tutte le scuole di ogni ordine e grado; ovviamente, il nuovo codice della

strada, è indirizzato a tutti gli automobilisti indistintamente, anche coloro che indossano la divisa e dovrebbero quindi dare "il buon esempio" per quanto riguarda la giusta condotta da tenere alla guida degli autoveicoli.

Proprio per questo motivo sono state emanate apposite disposizioni dalle varie amministrazioni chiama-

te in causa, come nel caso del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza che, lo scorso 22 dicembre 2010, ha diffuso la circolare avente numero di protocollo 559/A/2/756.M.3/23833, nella quale viene disciplinato "L'uso delle cinture di sicurezza da parte delle Forze di Polizia". Nella circolare sono menzio-

nate le recenti modifiche apportate all'articolo 172 del C.d.S., le quali nulla hanno innovato in ordine all'impiego di tali dispositivi da parte degli appartenenti alle Forze di Polizia. L'esenzione dall'obbligo di usare le cinture di sicurezza, prevista dal comma 8 del predetto articolo, ed estesa a tutti gli appartenenti alle Forze di Polizia

e ai Corpi di Polizia Municipale e Provinciale, non è generalizzata, ma limitata all'espletamento di specifici servizi di emergenza; per dissipare ogni tipo di equivoco o interpretazione soggettiva della normativa vigente, sono state elaborate varie circolari, diramate dal 1996 al 2006, attraverso le quali il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha ribadito la necessità di impiego dei dispositivi, sia in occasione di mobilità non operativa che nell'esecuzione dei servizi d'istituto, prevedendo, solo per quest'ultimo caso, la deroga in situazione di emergenza. In particolare, è stato chiarito che la situazione di emergenza deve riguardare necessariamente uno stato di pericolo concreto e attuale.

La valutazione, prudente e restrittiva, delle situazioni di emergenza è rimessa ai singoli operatori sulla base delle circostanze contingenti per le quali l'attività svolta potrebbe trovare ostacolo o impedimento nella ritenzione operata dalle cinture di sicurezza. Si tratta quindi di dare piena libertà ad ogni operatore delle forze dell'ordine, nel valutare quale possa essere la circostanza idonea che possa escludere la necessità di indossare le cinture; appare ovvio che, in particolari situazioni di impiego operativo, come ad esempio negli interventi per rapina, l'esenzione dall'obbligo di indossare le cinture di sicurezza è più che giustificata dalla eventualità che il singolo operatore, debba essere libero nei movimenti nel caso in cui debba intervenire in un conflitto a fuoco, evento che richiede freddezza, velocità nei movimenti e prontezza nei riflessi. Tuttavia, l'utilizzo dei dispositivi di ritenuta risulta ancor più necessa-



Domènec/Brasili

rio in relazione alla presenza sulle autovetture dell'airbag, la cui efficace azione protettiva, in caso di incidenti stradali, dipende dall'uso contestuale delle cinture di sicurezza. La questione riveste altresì aspetti medico - legali connessi al risarcimento dei danni fisici occorsi agli uomini in divisa, in occasione di sinistri stradali, per i quali le compagnie assicuratrici rifiutano il pagamento, in caso di inosservanza dell'obbligo di indossare le cinture di sicurezza. La scrupolosa e rigorosa osservanza delle prescrizioni vigenti in materia da parte degli operatori rappresenta, oltretutto, un messaggio altamente educativo per la cittadinanza, con non trascurabili effetti emulativi sui giovani automobilisti. Una domanda a questo punto sorge spontanea: quanti operatori delle forze dell'ordine indossano effettivamente le cinture di sicurezza? La risposta potrebbe essere negativa, visto che la quasi totalità dei "tutori dell'ordine" non sembra intenzionato a farlo, ritenendo quindi che sussista quasi sempre l'esistenza di un servizio di emergenza, in grado di escluderli dall'obbligo. Un altro interrogativo allora si potrebbe porre in conseguenza della prima domanda: cosa s'intende per servizio di emergenza? A questo termine dovrebbe



essere data un'ampia interpretazione, poiché tutti gli operatori delle forze dell'ordine, indossando la divisa ed essendo operativi 24 ore su 24, potrebbero intervenire in qualsiasi momento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; v'immaginate una semplice volante chiamata improvvisamente a intervenire su una rapina in corso e magari gli operatori, perdendo quella frazione di secondo per slacciare la cintura di sicurezza, non riescono a rispondere al fuoco dei criminali? Per-

derebbero la loro preziosa vita e consentirebbero alla criminalità di continuare la loro attività illegale. In concomitanza dell'entrata in vigore delle modifiche, si è infervorato il dibattito riguardante la fattibilità o meno di escludere le Forze dell'Ordine dall'obbligo sancito dall'articolo 172 del Codice della Strada. Tuttavia non vi è alcun dubbio sul fatto che la cintura potrebbe salvare la vita di molti "uomini in divisa"; la strada da intraprendere, affinché sia

personale delle forze dell'ordine su questo importante argomento, sembra essere quella dettata da alcuni rappresentanti dei sindacati e dei Co.Ce.R., concordi nel richiedere una specifica campagna informativa indirizzata a tutto il comparto sicurezza, al fine di esaltare gli effetti positivi per la sicurezza stradale che un accessorio importante come le cinture, può generare.

Del resto, un recente studio svolto su incarico della Commissione europea, lo dimostra; dalla ricerca

effettuata emergerebbe infatti che le azioni inerenti all'uso delle cinture di sicurezza potrebbero salvare 7.300 vite all'anno nel "Vecchio Continente". Quando si capirà la potenziale influenza su questi numeri da "bollettino di guerra", dell'accessorio meno amato dagli automobilisti, allora potrà dirsi avviata una più efficace educazione stradale, che potrebbe consentire il raggiungimento dell'obiettivo primario, cioè quello di far diminuire il numero d'incidenti sulle strade. ●

IMPORTANTE COMUNICAZIONE

Desideriamo assicurare che nessuna norma vieta la libera informazione e la detenzione - anche in ambienti militari - di riviste legalmente distribuite.

Vogliamo rammentarvi che per evitare ogni tipo di censura potete ricevere gratuitamente il periodico "Carabinieri D'Italia Magazine" direttamente a casa vostra semplicemente inviando una e-mail al seguente indirizzo: abbonamenti@carabinieriitalia.it

Indicate i vostri dati anagrafici, indirizzo dell'abitazione e i vostri riferimenti telefonici.